

Infermieri in rivolta Il concorso sospeso finisce in Procura

Sit-in dei candidati alle Molinette: "Rimborsateci il viaggio"
Esposto della Città della Salute sui quiz anticipati dal web

Sindacati preoccupati
"Mancherà il personale per l'estate
Gli ospedali devono subito preparare un piano"

SARA STRIPPOLI

Sui cartelloni hanno riportato l'elenco delle spese sostenute per il viaggio. Un crescendo di proteste: «Solo in Italia può succedere che a poche ore dalla prova un concorso sia sospeso». Gli infermieri che da nove anni attendevano un'assunzione negli ospedali torinesi sono arrivati in centinaia ieri mattina per manifestare davanti all'ospedale Molinette. La prova scritta a cui avrebbero dovuto partecipare proprio ieri è stata annullata. Martedì pomeriggio il Tar ha deciso di sospendere il maxi concorso per l'assunzione di 150 infermieri e molti erano in viaggio o erano già arrivati a Torino dall'estero o dalle città del sud. Una vicenda complessa - praticamente fotocopia di quella che si era verificata all'ospedale Umberto I di Roma qualche giorno fa - alla quale l'azienda Città della Salute risponde decidendo di attendere la prossima seduta della camera di consiglio del tribunale fissata il 24 maggio e di presentare una denuncia in Procura mostrando la documentazione raccolta sui social network, dove nei giorni del primo test, il 27 e il 28 aprile, sostiene l'azienda, alcuni concorrenti hanno pub-



LA PROVA E LA PROTESTA

Qui sopra il maxiconcorso per infermieri che il 27 e il 28 aprile ha riunito al Palaruffini seimila candidati. Nella foto grande la protesta di ieri mattina alle Molinette



blicato le domande proposte nel test. «Siamo al fianco dei concorrenti, presenteremo una memoria dettagliata al Tar, intendiamo accertare le responsabilità e anche capire l'incidenza dei quesiti sull'esito delle prove» chiarisce il direttore generale della Città della Salute Gian Paolo Zanetta.

Ieri mattina una delegazione dei ragazzi è stato ricevuta dalla direzione che ha organizzato il super-concorso (attraverso una ditta esterna, la Intersistemi) a cui si erano iscritti in 7mila. Sono 2500 gli infermieri chiamati alla prova scritta fissata ieri mattina. Alla quale dovevano seguire, oggi e domani, le prove pratiche e orali. Maria Adele Schirru e Barbara Chiapusso, presidente e vice del Collegio Ipasvi, hanno incontrato concorrenti e azienda: «Bisogna accertare le responsabilità al più presto e andare avanti per consentire le

assunzioni». Davanti all'ingresso anche alcuni avvocati, pronti a cogliere l'occasione. Nel pomeriggio lo studio Leone Fell, lo stesso che aveva seguito la pratica a Roma, ha spiegato le motivazioni dei diciannove che si sono rivolti a loro per presentare il ricorso: «Il Tar ha riscontrato che c'erano 12 domande identiche sottoposte in turni diversi». La situazione che si è creata preoccupa fortemente i sindacati che temono il caos negli ospedali in assenza di nuove assunzioni: «A noi resta il problema condiviso con le altre aziende - dice Francesco Cartellà, rsu Cgil - di come organizzare l'ospedale in modo che possa superare il periodo estivo». È stato chiesto «un incontro per valutare le soluzioni in attesa delle assunzioni a tempo indeterminato» aggiunge Claudio Delli Carri di Nursing Up.

IV

TORINO | CRONACA

la Repubblica GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

CUNEO, LA REAZIONE DI UN DOTTORE A MINACCIOSI CARTELLI APPARSI IN DUE FRAZIONI CHE RECITANO: "NOI I NEGRI NON LI VOGLIAMO"

Il paese rifiuta i profughi, il medico si ribella: non vi curo più



ERICA DI BLASI

GLI abitanti non vogliono i migranti. Ma dovranno rinunciare al medico. «Comincia così la mia resistenza» annuncia su Facebook il dottor Corrado Lauro. Il messaggio è rivolto ai cittadini delle frazioni Roata Canale e Spinetta, in provincia di Cuneo, dove sono apparsi cartelli a sfondo razzista, «Questa è una minaccia, noi i negri non li vogliamo», contro l'ipotesi che la Casa delle opere parrocchiali ospitasse 24 richiedenti asilo. Il post del medico, che lavora nella Chirurgia generale dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, è la risposta a quei manifesti. «Comunico - scrive Lauro - che non intendo prestar loro alcun intervento sanitario se non in caso di immediato rischio di vita o qualora si configu-

rassero le condizioni di una denuncia per il reato di omissione di soccorso. Siete pertanto pregati di rivolgervi a un altro più qualificato professionista. Capisco che non si possa scaricare il dramma della povertà altrui sulle piccole comunità in sofferenza sociale, ma quel volantino è

Gli abitanti si giustificano
"Non siamo razzisti
ma la nostra casa parrocchiale
non si tocca: li mettano altrove"

un manifesto di razzismo e intolleranza inaccettabile». Il post ha ricevuto un centinaio di commenti. Molti applaudono, altri gli fanno notare che è andato troppo

oltre. «Corrado, noi dobbiamo prestare soccorso a chiunque - fa notare Stefania Dulisse - anche se beccero e razzista». «Solo in di emergenza - ribadisce Lauro - altrimenti Cuneo è piena di bravi chirurghi». Qualcuno scrive che «rifiutarsi di assistere una persona perché è razzista è a sua volta una forma di razzismo» e c'è chi si augura che il medico venga radiato.

Il sindaco di Cuneo, Federico Borgna, cerca di smorzare i toni. «Non credo che i manifesti comparsi nelle due frazioni - sottolinea - siano davvero rappresentativi degli umori delle comunità».

Tra gli abitanti si respirano pareri opposti. «Ognuno su Facebook è libero di scrivere quello che vuole - premette Valter Andreis, vicepresidente uscente delle frazioni di Cuneo - Certo, arrivare nella veste di medico a scrivere certe cose mi

sembra esagerato. Quello che ci preme far capire è che noi non diciamo no agli immigrati, semplicemente vorremmo che la casa parrocchiale, che per noi è l'unico centro sociale, rimanesse nella nostra disponibilità». Tra gli abitanti c'è chi condanna quei cartelli intolleranti: «Mi sento molto imbarazzato - dice un residente, Ivan Delfino - e mortificato per quello che è successo. Mai nella mia vita mi sono così vergognato di far parte di questa comunità così becera e ignorante». Per dare un segnale è anche pronto a mettersi in gioco: «Io e la mia famiglia siamo già in contatto con il vescovo e il sacerdote di Roata Canale per offrire la nostra disponibilità ad aiutare queste persone. Anzi, visti i recenti sviluppi razzisti temo che avremo bisogno di molto aiuto».

©IPRODUZIONE RISERVATA

"INIZIO COSÌ LA MIA RESISTENZA"
Il messaggio del dottor Lauro ai residenti: «Chiamatemi solo se in pericolo di vita»

VI

TORINO | CRONACA

la Repubblica GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

Oggi vertice sul prolungamento della linea 5

Treno per Orbassano, lite Torino-governo

La città: «Slegare il progetto dalla Tav e modificarlo». Foietta: senza i fondi di Roma cantieri fermi

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Il prolungamento della linea 5 del servizio ferroviario metropolitano fino ad Orbassano è al centro di uno scontro a distanza tra la giunta Appendino e il governo. Nelle scorse settimane Torino, insieme a Rivalta e Avigliana, ha chiesto alla Regione e a Rete Ferroviaria Italiana di modificare il progetto con la realizzazione di una fermata all'ospedale San Luigi. E ieri, alla vigilia dell'incontro convocato dalla regione, l'assessore Maria Lapietra, è tornata all'attacco: «Ci aspettiamo che questo incontro preliminare, in cui saranno esposti e discussi anche i nodi irrisolti di tutti gli attori convenuti, sia l'inizio di un processo di velocizzazione di un'opera la cui messa in servizio, già annunciata per il 2012, poi per il 2018 e ultimamente

ritardata fino al 2021, ha patito gli ultimi rinvii a causa dei suoi precedenti legami con la nuova linea Torino - Lione».

La tesi di Lapietra è che «con il ricorso alla procedura ordinaria, non più le-

Ferrovie e Gtt/Arriva
Trenitalia e Gtt-Arriva si sono candidate per la gestione delle Sfm. Entro ottobre 2017 si dovranno presentare i progetti. L'affidamento del servizio avverrà a novembre

gata ai tempi, ai finanziamenti e alle procedure della Torino-Lione quest'opera possa essere ricondotta, con l'indispensabile contributo delle amministrazioni locali, al suo fondamentale ruolo per una mobilità sostenibile, per studenti, lavoratori pendolari e per gli utenti dell'ospedale San Luigi».

Una posizione per altro anticipata sabato lo scorso sabato pomeriggio a Bussoletto. Prima della partenza della marcia No Tav il vicesindaco di Torino, Guido Montanari, aveva definito una «fake news» l'affermazione che il prolungamento della linea 5 del servizio ferroviario metropolitano fino ad Orbassano venga realizzato con i «fondi delle compensazioni della Torino-Lione perché il progetto preliminare è del 2012». Sottolineando anche che la linea 5 è fondamentale per il trasporto dei pendolari e che con i soldi della Tav si potrebbe potenziare il trasporto locale.

Paolo Foietta, commissario del governo per la Tav, respinge al mittente: «Questa mattina nel corso della riunione convocata dalla Regione ci sarà anche il rappresentante di Palazzo Chigi che, naturalmente, non potrà che ribadire quanto dichiarato dal ministro Delrio e dall'amministratore delegato di Rfi a Torino e cioè che l'Fm5 è l'inizio della tratta nazionale della Tav e si realizza grazie alla scelta di anticipare il finanziamento di questo intervento». Il commissario di governo si dice convinto che «se questo non fosse avvenuto non ci sarebbe il progetto e non inizierebbero i lavori e,

ricordo all'assessore di Torino, non sarebbe mai stata programmata neppure la fermata San Paolo».

Per il rappresentante del governo e anche per i sindaci di Beinasco, Bruino, Grugliasco, Orbassano, Piossasco, Rivoli e Volvera il progetto e il crono-programma dei lavori non dovranno subire modifiche. E alla fine della riunione si capirà ufficialmente la linea della Regione. Nelle scorse settimane il presidente Sergio Chiamparino si era detto favorevole all'apertura di un tavolo di confronto anche se il governo regionale ha condiviso e lavorato con il governo e Rfi.

LA STAMPA
GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

Cronaca di Torino

Domani i funerali di Baradello

Si svolgeranno domani mattina, alle ore 11 nella Chiesa di San Francesco di Sales, i funerali di Maurizio Baradello, il deputato di Ds-Cd ed ex dirigente del Comune di Torino morto ieri all'età di 56 anni a causa delle complicazioni successive ad un intervento chirurgico. Per volontà della famiglia, la cerimonia religiosa sarà in forma privata. Il parlamentare sarà commemorato domani, alle 18.30, con una cerimonia in Sala Rossa. Ingegnere, dirigente della Città di Torino, parlamentare da due anni, la diocesi di Torino ricorda Baradello soprattutto per il prezioso lavoro

come direttore generale delle più recenti ostensioni della Sindone. In particolare, l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, custode della Sindone, con tutti i collaboratori della Commissione diocesana e della Curia, unitamente all'arcivescovo emerito, cardinale Severino Poletto, lo ricorda «con gratitudine e affetto» ed «è vicino alla famiglia nel cordoglio e nella preghiera di suffragio». «Maurizio aveva saputo coinvolgere nell'organizzazione delle ostensioni un gruppo di persone appassionate e competenti» ricordano dalla Curia.

TO **CRONACAQUI**

giovedì 11 maggio 2017

15

DOMANI I FUNERALI PRIVATI

Stasera in Sala Rossa il ricordo di Baradello "regista" della Sindone

SARÀ ricordato con una commemorazione pubblica in Sala Rossa, Maurizio Baradello, deputato alla Camera e dirigente del Comune, morto a 56 anni martedì scorso, dopo un intervento chirurgico. La cerimonia si svolgerà stasera alle 18,30 a Palazzo civico, mentre alle 20 famigliari e amici si raduneranno nella chiesa di San Francesco di Sales, in via Malta 42, per la preghiera del rosario. I funerali saranno celebrati domani in forma strettamente privata, mentre la camera ardente sarà allestita all'ospedale Mauriziano. Prima dell'incarico parlamentare, Baradello era stato a capo della macchina organizzativa delle ultime due Ostensioni della Sindone. Un evento in cui si era impegnato sin dal 1978, quand'era ancora studente. Una vita "segnata", oltre che dall'impegno nella cooperazione internazionale, dalla Sindone. Tanto che ieri l'arcivescovo Cesare Nosiglia e il cardinale Severino Poletto hanno voluto ricordarlo pubblicamente "con gratitudine e affetto". (g.g.)

VIII

TORINO

CRONACA

la Repubblica GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

BEPPE MINELLO

L'appalto per il Servizio ferroviario metropolitano, i fondi per comprare nuovi treni, il futuro della Torino-Pinerolo, ma soprattutto della Torino-Bardonecchia-Modane. L'incontro in Commissione Trasporti tra l'assessore regionale Francesco Balocco e i consiglieri guidati da Nadia Conticelli (Pd) s'è trasformato in una riunione nella quale è stato fatto il punto del trasporto pubblico locale su ferro e non solo del Piemonte.

Protocollo con Trenitalia
L'annuncio più significativo di Balocco è stato che, la prossima settimana, il Piemonte e Trenitalia firmeranno il tanto annunciato e atteso protocollo per arrivare al cosiddetto contratto ponte (massimo tre anni) per permettere lo svolgimento delle gare con le quali affidare i tre lotti nei quali è stato suddiviso il servizio di trasporto del Piemonte del futuro. Un appuntamento che racchiude in sé una novità che vale la pena sottolineare sempre: per la prima volta in Italia, per quanto riguarda il nodo di Torino altrimenti conosciuto come Servizio ferro-

La strategia della Regione

Soldi per nuovi mezzi e autobus e il ritorno della linea per Modane

viario metropolitano, si svolgerà una gara vera, dove Trenitalia non parte favorita. È noto, infatti, che oltre al colosso nazionale hanno manifestato il loro interesse anche Gtt alleata con Arriva, un sodalizio rodato già da sei anni nel consorzio Extra.To, che garantisce il trasporto pubblico della provincia torinese, e dove le due società hanno la maggioranza. «In Commissione - dichiara la presidente Conticelli - l'assessore ha illustrato i criteri che le aziende interessate dovranno rispettare per gli affidamenti dei servizi di trasporto. Nella procedura sono poste come condizioni il servizio con treni veloci e con bus sostitutivi. Inoltre, al di fuori dal perimetro del Sfm, dovrà essere proposto un servizio ferro-gomma che preveda almeno due collegamenti all'ora, servendo tutte le stazioni con il treno o con



Gli alleati
Per la prima volta sul nodo di Torino (il Servizio Ferroviario metropolitano) ci sarà battaglia fra Trenitalia e Gtt e Arriva alleate

il bus». Entro la fine di ottobre 2017 i due gruppi dovranno presentare il dettaglio dei loro progetti, l'affidamento del servizio di trasporto avverrà entro la fine di novembre. «E' stata posta - continua Conticelli - particolare attenzione per i collegamenti Pinerolo-Torino, sulla riattivazione di un servizio ferro-gomma della linea Pinerolo-Torre Pellice e del collegamento per Bardonecchia e con estensioni fino a Modane». Su questo punto, martedì in Consiglio regionale è stato votato un ordine del giorno del Pd Ferrentino che impegna la giunta ad avviare l'esercizio di almeno 6 coppie di treni con una cadenza giornaliera e a ripristinare il bigliettamento a Oulx, Bardonecchia e Modane.

I fondi metro per i treni
Al protocollo con Trenitalia, è legato anche il futuro di una

bella fetta delle risorse per comprare nuovi treni. Il Piemonte conta di arrivare a un riequilibrio degli investimenti perché su 60 milioni che avrebbe dovuto investire in ammodernamento mezzi ne ha messi, malcontati, «solo» 30 e anche Trenitalia non ha fatto tutti gli investimenti previsti dal contratto di servizio scaduto lo scorso anno e parte di questi ultimi dovrebbero essere recuperati con il protocollo che si andrà a firmare per coprire parte del cofinanziamento regionale necessario per sbloccare i fondi statali. «La Regione - fa i conti Conticelli - dispone quindi di 62 milioni di euro per il rinnovo dei mezzi su gomma. Per il servizio ferroviario sono invece disponibili fondi statali e altri europei in co-finanziamento» per una cifra complessiva di circa 70 milioni. Altri 57 milioni del Cipe, caricati su metropolitana per il prolungamento a Bengasi e da Collegno a Cascine Vica verranno spostati sul ferro visto che le linee, per le quali la stessa delibera Cipe prevede altri 28 milioni, non sono ancora in funzione. Insomma, un Risiko fiannxiario vero e proprio. Più terra terra, in commissione

62
milioni
Per i nuovi bus la regione ha a disposizione 62 milioni

57
milioni
I fondi Cipe per i convogli metro che verranno «girati» sui treni

IL RICORDO

La passione civile di Baradello

PIERO FASSINO*

Dedizione, passione civile, senso delle istituzioni, generosità: così ho conosciuto Maurizio Baradello, con cui ho avuto per cinque anni una collaborazione quotidiana intensa e preziosa. Direttore del servizio internazionale della città, ricordo di Maurizio il suo costante impegno nella promozione e tessitura delle relazioni internazionali di Torino con città di ogni continente. Ne ricordo soprattutto la grande attenzione a promuovere progetti di cooperazione a favore di comunità locali dei Paesi in via di sviluppo - dal Sahel alla Palestina all'Amazzonia - progetti sostenuti da Maurizio sempre con grande tensione morale e ideale, in coerenza con valori di solidarietà, fraternità e giustizia che in lui vive-



Maurizio Baradello

vano come espressione della sua profonda fede cattolica.

Così come ricordo Maurizio instancabile regista dell'organizzazione dell'Ostensione della Sindone e della visita di Papa Francesco, due eventi di eccezionale significato religioso e civile che - grazie proprio allo scrupolo, alla competenza, alla passione di Maurizio - ha visto Torino accogliere con efficienza e calore una moltitudine immensa di fedeli.

E lo stesso generoso impegno Maurizio ha profuso negli ultimi quattro anni come Deputato, eletto nelle liste di Scelta Civica, portando in Parlamento la sua solida esperienza internazionale e il suo forte impegno per la pace e la giustizia.

In tempi nei quali si offre spesso all'opinione pubblica un'immagine caricaturale dei dirigenti pubblici, Maurizio Baradello ci lascia la alta eredità morale di un Servitore delle Istituzioni che, senza risparmiarsi mai, ha dedicato competenza, professionalità, intelligenza, fatica alla città di Torino e allo Stato. Per questo - non potendo essere oggi in Sala Rossa per l'ultimo commiato - desidero salutarlo, stringendo in un affettuoso abbraccio sua moglie e i suoi figli, e dicendogli: grazie Maurizio per il tanto che ci hai dato, ti porteremo nei nostri cuori!

*ex sindaco di Torino

T1 CV PR T2 ST XT PI

40

Cronaca di Torino

LA STAMPA
GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2017

Dove